

S. Caterina da Siena (festa)

MERCOLEDÌ 29 APRILE

IV settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (CFC)

*Per te, Figlio d'uomo,
il nardo prezioso:
la vita data
e più non ripresa;
per te la lode dalla tua serva.*

*A te, Gesù Cristo,
l'ascolto del cuore,
la tua parola
non rompe il silenzio:
in te la speranza e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,
la forza d'amare
nel lungo tempo
in cui tu ti nascondi:
in te trova senso la sofferenza.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Ascolta, figlia, guarda,
porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo
e la casa di tuo padre;
il re è invaghito
della tua bellezza.
È lui il tuo signore:
rendigli omaggio.
Gli abitanti di Tiro
portano doni,
i più ricchi del popolo
cercano il tuo favore.
Entra la figlia del re:
è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re
in broccati preziosi;

dietro a lei le vergini,
sue compagne,
a te sono presentate;
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate
nel palazzo del re.

Ai tuoi padri
succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra.
Il tuo nome voglio far ricordare
per tutte le generazioni;
così i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato (1Gv 1,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore mite e umile, Signore!**

- Non permettere che il nostro egoismo ci impedisca, oggi, di tendere la mano al fratello che abbiamo accanto.
- La tua grazia ci aiuti a uscire dalle nostre false sicurezze, a volte imprigionanti, per camminare con passo deciso verso l'orizzonte sempre più ampio dell'amore.
- La tua grazia ci aiuti a perdonare il male ricevuto, presente e passato, e vivere nella costante ricerca di vie nuove di comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia, una delle vergini prudenti: è andata incontro a Cristo con la lampada accesa. Alleluia.

Gloria

p. 376

COLLETTA

O Dio, che in santa Caterina da Siena, ardente del tuo spirito di amore, hai unito la contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa, per sua intercessione concedi a noi tuoi fedeli, partecipi del mistero di Cristo, di esultare nella rivelazione della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ⁵questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. ⁶Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

^{2,1}Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno. **Rit.**

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
¹⁴perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

¹⁷Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
¹⁸per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

²⁵In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non

il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, questo sacrificio di salvezza, che ti offriamo nella festa di santa Caterina, e fa' che l'insegnamento della sua vita ci renda sempre più ferventi nel rendere grazie a te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi o delle vergini

pp. 382-383

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,7

Se camminiamo nella luce, come Dio è nella luce, noi siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, questo cibo spirituale che fu nutrimento e sostegno di santa Caterina nella vita terrena, comunichi a noi la tua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Ardente, alleluia!

L'accostamento delle due letture che accompagnano la celebrazione della festa di santa Caterina da Siena ci introduce direttamente nel mistero della sua persona e della sua particolare relazione a Cristo. Caterina è una donna che non fa certo parte dei «sapianti» e dei «dotti» (Mt 11,25) e, tuttavia, ha avuto accesso a una sapienza – propria dei «piccoli» – inestricabilmente legata a un eccesso di amore e di dedizione ben significato dalle parole dell'apostolo che troviamo nella prima lettura: «il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato» (1Gv 1,7). Quando ci si reca in pellegrinaggio verso la tomba di san Pietro, e si sceglie di arrivarci attraversando il ponte di Castel Sant'Angelo, ci si imbatte in una statua che raffigura Caterina, ardente d'amore per Cristo e di zelo per la Chiesa. Il suo volto è segnato da un profondo dolore che pure non arresta, in alcun modo, la risolutezza e l'audacia del passo che sembra avere un'andatura angelica perché portatore consapevole e grave di un «messaggio» (1,5). Per l'apostolo il messaggio è chiaro: «Dio è luce e in lui non ci sono tenebre». Per Caterina il messaggio è altrettanto chiaro «se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica» (1,6-7).

La conoscenza amorosa del mistero di Cristo fa della vita di Caterina, non solo una testimonianza di fede, ma anche un'indomabile sognatrice e pontificatrice di pace e di concordia. La Chiesa riassume il mistero di questa donna in alcune pennellate che ne rendono plasticamente vivi gli inconfondibili tratti: «ardente del tuo spirito di amore, ha unito la contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa» (Colletta). La dolcezza di cui ci testimoniano gli intimi che frequentavano la casa di Caterina si trasforma in una forza tagliente ogni volta in cui essa si deforma – soprattutto nei pastori della Chiesa – in mollezza sdolcinata, per nulla compatibile con la dolcissima forza del Crocifisso, una mollezza nemica dell'amara dolcezza dell'amore totale. Caterina sembra aver imparato tutto – lei che è illetterata – sotto la croce di Cristo e, in particolare, meditando su quel prezioso sangue versato dal Signore, sangue che è come pegno e segno di un amore senza sconto alcuno, un amore capace di far superare ogni paura che blocca e irretisce. Donna vergine e sapiente, ma prima di tutto donna, Caterina non solo sembra avere preso dell'«olio in piccoli vasi» (Mt 25,4) per essere pronta all'arrivo dello «sposo» (Mt 25,10), ma la sua anima assomiglia a quella della donna forte di cui parla il libro dei Proverbi: «Neppure di notte si spegne la sua lucerna» (Pr 31,18). Quale profetessa di luce in un mondo e in una Chiesa in cui molti sembravano incantati dai «sapienti» e dai «dotti», Caterina è ardente di un fuoco interiore che «arde e

risplende» (Gv 5,35). Umile donna capace di portare la pace in situazioni apparentemente inconciliabili, e umilissima credente capace di illuminare i pastori smarriti, Caterina riluce nel firmamento della Chiesa come speranza di una promessa: tutto è possibile a chi crede, niente è impossibile a chi ama in modo ardente senza mai smettere di essere nel numero dei «piccoli», la cui parola e il cui gesto non possono che essere «dolci» e «leggeri» (Mt 11,30) anche quando sono sferzanti.

Signore Risorto, il fuoco della tua risurrezione arde nella vita e nelle opere di santa Caterina da Siena. Fa' che da questa donna coraggiosa e saggia, appassionata e forte, noi continuamente apprendiamo un amore donato sino all'ultimo respiro, generoso, operoso, risoluto e insieme reso luminoso e lieve. Alleluia!

Cattolici, anglicani e luterani

Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa (1380).

Ortodossi

Giuseppe figlio di Giacobbe; memoria dei santi nove martiri di Cizico (sotto Licinio, 321-323) e di san Memnone il Taumaturgo.